ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via Trevano 2, 6900 Lugano

Segretariato:
☎ 091 972 43 41
e-mail ass.comuniTI@bluewin.ch
web www.comuniticinesi.ch

Lodevole
Commissione Gestione e finanze
Servizi del Gran Consiglio
Piazza Governo 6
CH - 6501 Bellinzona

Lugano, 28 novembre 2025

Preventivo 2026

Egregio Signor Presidente Fabrizio Sirica,
Gentili Deputate/i della Commissione Gestione e finanze,

l'Associazione dei Comuni ticinesi (ACT) ha preso atto delle proposte del Consiglio di Stato formulate nel Messaggio sul Preventivo dello Stato per l'anno 2026.

Osserviamo preliminarmente che le osservazioni che seguono si limitano per il momento a due aspetti specifici che hanno, dal punto di vista dei Comuni, carattere prioritario.

Il primo aspetto è di natura istituzionale e tocca la concezione – a nostro parere errata – dei rapporti tra Cantone e Comuni. Il secondo aspetto tocca invece una questione di natura prettamente operativa, seppure non di secondaria importanza.

La **questione istituzionale** può essere riassunta come segue: ancora una volta, il Consiglio di Stato non ha rinunciato ad appropriarsi di risorse finanziarie di esclusiva pertinenza dei Comuni per finanziare compiti che invece sono di competenza cantonale. È la reiterazione di una modalità di "collaborazione" del tutto contraria alle dichiarazioni di principio ribadite a spron battuto ancora recentemente in occasione del Simposio Cantone-Comuni di inizio settembre, culminato con una solenne firma di una Dichiarazione sul federalismo, poi prontamente stravolta a poche settimane di distanza. In concreto: l'adeguamento delle stime immobiliari (peraltro dovuto per legge e che avrebbe dovuto avvenire con modalità e con entità diverse da quelle proposte) genera risorse che spettano per legge ai Comuni e che questi ultimi devono poter destinare al finanziamento dei compiti loro attribuiti. Invece, con l'intervento che propone il Consiglio di Stato, queste risorse vengono "trasformate" in un trasferimento "supplementare", quasi non dovuto, che poi – proprio per questa sua presunta caratteristica, viene prontamente "neutralizzato" imponendo l'assunzione di compiti supplementari finora assunti dal Cantone stesso. Un esempio per tutti è a questo proposito l'aumento della quota di partecipazione dei Comuni ai costi del trasporto pubblico, che il Consiglio di Stato chiede venga modificato dal 27.5 al 35%. Questo modo di agire non è – a mente di ACT – rispettosa né del vincolo imposto dal "Decreto Morisoli", né ancora meno da una corretta traduzione del concetto di "neutralizzazione" finanziaria. I Comuni hanno infatti il diritto di poter disporre liberamente degli aumenti di gettito fiscale (siano essi determinati dall'aumento dei contribuenti o dei loro redditi, o dall'aumento dei valori di stima immobiliare, o ancora da altra fonte), senza che gli stessi vengano "neutralizzati" dal Cantone per il risanamento delle proprie difficoltà finanziarie.

Il **secondo aspetto** – a carattere più operativo – che desideriamo sottoporre alla vostra attenzione è il seguente.

La presunta "neutralizzazione" proposta dal Consiglio di Stato è sostanzialmente garantita – con un saldo positivo – per 76 Comuni su 100. In base alle valutazioni fornite dal Governo, la situazione dovrebbe leggermente migliorare nel 2027, rispetto al 2026.

Questo vale però alla condizione che tutte le misure proposte dal Governo con un impatto sui Comuni vengano integralmente e senza modifiche approvate dal Parlamento. Questo vale in concreto per:

- l'aggiornamento intermedio dei valori di stima ufficiale;
- l'aumento della partecipazione degli utenti ai costi SACD;
- l'introduzione dell'imposta minima sulle PG;
- l'aumento della partecipazione dei Comuni alle assicurazioni sociali;
- l'introduzione di una partecipazione dei Comuni ai costi per la conciliabilità famiglia-lavoro;
- l'aumento della partecipazione dei Comuni ai costi del trasporto pubblico.

Qualora uno o più elementi di questo catalogo dovessero essere oggetto di stralcio o modifica, la neutralità complessiva non sarebbe più assicurata e potrebbe anche venire modificata la ripartizione delle relative conseguenze sui singoli Comuni. Cosa che la nostra Associazione si riserva di rivalutare e se del caso di contestare ricorrendo all'utilizzo degli strumenti a disposizione dei Comuni (in particolare lo strumento dell'iniziativa legislativa dei Comuni).

Segnaliamo infine come almeno alcuni dei provvedimenti di "neutralizzazione" proposti dal Consiglio di Stato siano in palese contrasto con gli obiettivi di dissociazione e chiarimento delle competenze definiti a suo tempo – anche con l'approvazione del Parlamento – quali obiettivi politici prioritari del Progetto Ticino 2020: ciò vale in particolare per l'aumento della quota di partecipazione dei Comuni al finanziamento del trasporto pubblico e per l'aumento della quota di finanziamento a carico dei Comuni al finanziamento delle assicurazioni sociali. Quest'ultimo punto è particolarmente contestato perché la sua quantificazione risulta estremamente difficile e aleatoria, particolarmente in prospettiva futura a seguito delle decisioni che il Consiglio di Stato potrebbe adottare in funzione dell'implementazione delle modifiche in ambito EFAS e per l'implementazione delle due iniziative in ambito LaMal approvate lo scorso 28 settembre. Un elemento, questo, che potrebbe anche rimettere fondamentalmente in discussione negli anni a venire la presunta "neutralità" dell'operazione proposta dal Governo con il Preventivo 2026.

Da questo profilo, ACT suggerisce che questa misura venga abbandonata e sostituita da un adeguamento (supplementare) di pari importo della chiave di partecipazione dei Comuni al trasporto pubblico.

ACT resta a disposizione per un eventuale approfondimento dei temi qui sollevati e vi porge cordiali saluti.

Per l'Associazione dei Comuni Ticinesi

Il Presidente	Il Segretario
Avv. Felice Dafond	Dr. sc. ec. Tobiolo Gianella

Copia:
- Consiglio di Stato, Residenza Governativa, 6500 Bellinzona